

IL PUNTO DI ANIASA

**Male noleggio a breve
e car sharing
«Occorre una strategia»**

Roberta Pasero

Roma Una, nessuna, centomila. Centomila come le auto per il noleggio che in questo 2021 mancano all'appello. Una, nessuna, centomila. Come le vetture che avrebbero dovute essere immatricolate per il *car sharing* e per il breve e lungo termine, e mai arrivate sul mercato per la crisi dei *chip*, una delle cause che stanno mandando in profondo rosso il *rent-a-car*.

Lo dicono dati e numeri presentati da Aniasa, l'associazione che in Confindustria rappresenta le imprese che si occupano di noleggio, *car sharing* e servizi legati alla mobilità, durante il forum «Next Mobility Pay-per-use: il motore della transizione ecologica». Un mondo che sta correndo a due velocità: da gennaio a settembre il noleggio a lungo termine ha consolidato il suo giro d'affari a 4,3 miliardi (+4% sul 2019, il 2020 è considerato anno da dimenticare), e se le immatricolazioni sono frenate (-4,7%) dall'assenza di prodotto, la flotta di 977mila veicoli continua a crescere (+10% rispetto al 2019) per le proroghe contrattuali, concordate con la clientela, prima per l'incertezza economica e ora per l'assenza di nuove auto. Al contrario, il noleggio a breve termine, penalizzato da un calo del turismo soprattutto straniero, segna un -56% sul 2019 e un giro d'affari ridotto del 37%, così come il *car sharing* ha dimezzato il proprio *business* soprattutto per il ricorso al telelavoro.

Però la colpa non è soltanto dei *chip*. «È sconcertante l'assenza di una strategia governativa che accompagni la transizione ecologica della mobilità. Il mondo politico sembra dimenticarsi che l'autonoleggio ne è il motore, e non soltanto quando immette sulle strade veicoli nuovi e più efficienti, ma anche quando vi porta ex vetture di flotta con circa 3 anni di vita, togliendo dalla circolazione quel 30% di

auto vecchie, da Euro 0 a 4», spiega Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, che ha allargato obiettivi e persino il nome da Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, ad Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital. «Lo confermano i numeri dei primi 9 mesi: il noleggio è un attore strategico di questa rivoluzione *green*, basti pensare che immatricola il 47% di ibride *plug in* e il 30% di elettriche. Oltre 1 vettura elettrificata su 3 vendite in Italia è immatricolata da società di *rent*».

Un intervento del governo lo auspica anche Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani, Università Cattolica di Milano: «I numeri di crescita del Pil sono superiori alle aspettative: quest'anno aumenterà attorno al 6,5%, quando ad aprile si pensava a un 4,5%. Sono buone anche le stime per il 2022, quando segnerà un 4,7% in più, con una crescita che già nel primo trimestre dovrebbe recuperare il livello pre Covid, anche se resta l'incognita della variante Omicron. Però questo purtroppo non vale per tutti i settori: il turismo e il noleggio a breve termine sono due tra i comparti più in sofferenza. Credo sia necessario introdurre incentivi in tutti quei settori che puntano sull'innovazione tecnologica, oltre ad altre misure specifiche per quelli colpiti da un particolare *shock* negativo come lo è quello dell'*automotive*».



INTERVENTI Massimiliano Archiapatti (Aniasa) e Carlo Cottarelli (Università Cattolica)



Peso:22%